

Trump accusa la Cina: «Nel 2020 il più grande furto di dati elettorali della storia. Il nostro sistema di voto è compromesso». Furia contro due emittenti tv di Viviana Mazza

Il presidente Usa accusa la Cina di aver influito sulle elezioni statunitensi e prepara le basi per chiedere modifiche al sistema di voto, in vista delle elezioni di midterm. Alcune emittenti tv non trasmettono il discorso integrale: e Trump le minaccia di togliere le licenze: «Sono parte del complotto» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 17 luglio 2026)



«Nessun Paese può essere grande **senza elezioni giuste e oneste**», ha detto il presidente Donald Trump in un **discorso serale alla nazione**, nel corso del quale ha sollevato **dubbi sulla correttezza delle elezioni del 2020** e ha usato questa leva per cercare per l'ennesima volta di convincere il suo stesso partito, che controlla il Congresso, ad **approvare una legge chiamata Save America Act**, che introdurrebbe l'obbligo di presentare **un documento di identità** per votare e la prova di cittadinanza americana per registrarsi nelle liste elettorali, e che **limiterebbe il voto per corrispondenza**.

Trump ha parlato delle **vulnerabilità del sistema di voto americano** all'hackeraggio da parte di **potenze nemiche**, in primo luogo la Cina, e ha detto che **le sue affermazioni sono confermate** da documenti pubblicati sul sito della Casa Bianca nelle scorse ore relativi alle elezioni del 2020 e 2018. Ma questi stessi documenti **non supportano le sue affermazioni**.

[Trump: «Il sistema elettorale è vulnerabile, 278mila stranieri hanno votato illegalmente»](#)

Il presidente Usa ha parlato di «**compromissione di dati elettorali al livello più grande mai registrato nella storia**», con l'acquisizione illecita da parte della Cina di 220 milioni di file degli elettori» contenenti nomi, cognomi, numeri di telefono, partito politico, e altri dati sensibili necessari per votare.

Ma il presidente non ha specificato che questi dati sono spesso **pubblicamente disponibili sui siti web** degli Stati o possono essere acquistati, e non consentono necessariamente di **interferire con i risultati di una elezione**.

Il presidente Usa **non ha presentato alcuna prova concreta** che i risultati del voto siano stati cambiati o alterati nel 2020 negli Stati Uniti. Ha detto che **l'elezione di Maduro in Venezuela è stata truccata** nel 2020, ma l'analisi della Cia pubblicata sul sito della Casa Bianca mostra che i funzionari scoprirono che c'erano «delle capacità di **manipolare i sistemi di voto elettronico**» per influenzare il risultato delle corse in Venezuela, ma avvertirono anche che non c'erano prove che queste tecnologie create dall'azienda Smartmatic, fossero state usate per «**brogli su larga scala**» nel Paese; e soprattutto gli analisti dell'intelligence conclusero che il governo di Caracas non aveva **l'abilità di influenzare le elezioni negli Stati Uniti**.

Trump ha detto anche che nel 2019 il governo cinese avrebbe cercato di **danneggiare lui e la sua rielezione**, dal momento che Pechino sapeva che avrebbe imposto i dazi, ma i **documenti pubblicati dalla Casa Bianca sono più cauti** nelle conclusioni: suggeriscono che ci sono prove di campagne di influenza pro-Cina e che **il governo cinese fosse scettico rispetto a Trump**; ma la valutazione sulla queste conclusioni viene da una minoranza di agenti e **il livello di affidamento è ritenuto «basso» o «medio»** secondo il rapporto dell'intelligence.

Il tycoon ha comunque lamentato di non essere **mai stato informato di questi rischi e valutazioni** dell'intelligence quand'era al potere nel suo primo mandato, e perciò ha chiesto indagini sui responsabili dello «Stato profondo».

Trump ha detto inoltre che in Michigan ci fu un'indagine su un gruppo che sarebbe stato **pagato per registrare persone in modo irregolare** nel 2020. Il presidente ha detto che i documenti sono appena stati desecretati, ma in realtà **erano stati da tempo resi pubblici**, e vi si legge che gli ex impiegati di una organizzazione in quello Stato furono incoraggiati a riempire un alto numero di registrazioni nelle liste elettorali **in cambio un pagamento sulla base della quota raggiunta**. In effetti diverse richieste erano «irregolari» ma i funzionari locali se ne sarebbero accorti nell'ottobre 2020 e **non avrebbero di conseguenza mandato le schede per votare a quelle persone non confermate**.

Trump ha continuato anche ieri a **prendere di mira il voto per corrispondenza**, ma molti repubblicani al Congresso non vogliono renderlo meno accessibile perché anche in alcuni Stati rossi è molto usato e hanno paura che, se lo facessero, **ciò li danneggerebbe**.

Il tema dei brogli elettorali è stato a lungo **un cavallo di battaglia di Trump**, anche se mai provato. Alcuni canali tv - tra cui Abc, Nbc e Cnn - **non hanno trasmesso per intero il discorso** del presidente, ma solo alcune clip, commentate dai giornalisti.

Trump ha **minacciato di revocare le loro licenze** per questo. «Sanno quanto il sistema sia corrotto e sono **parte del complotto**, vogliono proteggere la sinistra», ha detto il presidente.

I Democratici hanno avvertito che Trump sta cercando di ritornare sul tema dei brogli per **delegittimare le elezioni di midterm**, nelle quali il partito repubblicano rischia di perdere.

La tv di destra **Fox News invece ha trasmesso l'intero discorso**, ma i suoi presentatori sono stati cauti e **non hanno confermato alcuna accusa di brogli**; la rete ha pagato in passato 787 milioni di dollari nel patteggiamento di una **causa giudiziaria per diffamazione**, per aver dichiarato che **le elezioni del 2020 erano state truccate**.

Il presidente ha anche **promesso di aiutare gli Stati** a correggere e affrontare le vulnerabilità tecniche del sistema di voto, prima delle elezioni di midterm. Ma i media americani notano come lo stesso Trump abbia **abolito di recente un board indipendente per facilitare le votazioni**, come pure l'agenzia federale per la cybersicurezza.